

A Verona l'ex ministro ribadisce le sue perplessità sull'unità democristiana «Non si può solo sopravvivere»

«Serve che qualcuno rischi per evitare che tutto precipiti» Padre Sorge: «Può finire il partito unico dei cattolici»

# Martinazzoli cerca l'altra Dc

## «De Mita? Fa il giardiniere delle correnti»

Bisogna che qualcuno che voglia correre qualche rischio si muova: Mino Martinazzoli, a Verona, torna a ripetere le sue perplessità sulla situazione nella Dc e sul Consiglio nazionale. Parla di alternativa, di moralità nel partito e rimpiange Zaccagnini: «Disperati quei dc che vogliono sopravvivere ad ogni costo». E padre Sorge avverte: «Prepariamoci alla possibilità che i cattolici politicamente si dividano».

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO DI MICHELE

VERONA. Ride, dietro il fumo dell'ennesima Marlboro, Mino Martinazzoli. Allora, studia da segretario della Dc? L'ex ministro replica con allegria al cronista: «Domanda inammissibile». Ma certo che lui ci vorrebbe andare, a piazza del Gesù. Sembra però uno stanco segretario sudoroso, con i tempi che corrono, visto che racconta, cerca «uomini capaci di mettersi assieme non intorno ad un interesse, ma intorno a un disinteresse». Provi a spiegarla ai suoi amici, questa faccenda del «disinteresse». E forse pensa proprio al convegno andrea-bianchi-industriale di Milano, quello tutto concretezza, Mino il Tormentato, quando assuec: «La fine delle ideologie produce al meno pragmatismo solo nei macchiavellismo degli stentatori». O quando commenta certi apologeti del mercato. «Quale mercato? Quello di Sindona, la contiguità tra il salotto e il delitto? Deve conoscere una Dc parec-

chi misteriosa, Martinazzoli, se crede di conquistarla, come fa dal palco, davanti ad una platea che applaude convinta, citando Musil e Mario Luzi, Rilke e Shakespeare, fino a Giotto e ai martiri della Resistenza. Ironico e tagliente («Questo microfono mi sembra un po' basso, lo ho sempre avuto l'angoscia del microfono del Consiglio nazionale, sistemato quando c'era Fanfani»), questo Martinazzoli in trasferta veronese, che storce il naso davanti alla descrizione dei suoi presunti tormenti. «Non sono immalinconito e non mi sento perseguitato. Sento invece fatica nel dover specificare alla politica qualcosa di me che è naturale, non finzione...».

gioco stretto delle correnti, si definisce «reattivo alla teoria delle due anime». Ironizza: «Le correnti in quanto anime si moltiplicano, e il dibattito in quanto spirito si inaridisce». E del Consiglio nazionale, sulla ritrovata intesa della sinistra con Forlani, cosa dice? «Ma io non sono contro il Consiglio nazionale - allarga le braccia Martinazzoli - non c'è ragione di essere contro per pensare qualcosa di diverso». E invita De Mita ad uscire dal recinto dell'orto della sua presidenza: «Meglio essere meno giardinieri delle correnti e un po' più minatori: scavare sotto e magari ai lati - delle correnti». Ricorda i mesi passati, le divisioni nella sinistra che hanno finito con il mettere le carte in mano ai Gava, ai Forlani e agli Andreotti. «A Lavaroni ci dividemmo su chi era il candidato segretario: Martinazzoli, De Mita o Bodrato - racconta in terza persona -. Ma visto che nessuno vuole nessuno dei tre segretari, su cosa ci dividemmo? Ma lui con chi sta? Alza le spalle, guarda la platea dal palco: «Io faccio già tanta fatica ad essere di Martinazzoli, figuriamoci ad essere di De Mita o di Bodrato. O di tutti e due, che è peggio ancora». L'ex ministro usa un tono durissimo (e qui gli applausi sono molto più stentati), quando parla delle Leghe, alle quali non concede attenzioni, al contrario dei contorcimenti andreaottiani di Milano. «Noi democristiani cri-



Mino Martinazzoli

stiani saremmo del rinnegati se non dicessimo che l'ideologia delle Leghe è regressiva e reazionaria».

# Il voto di Venaria

## Il Pci sulla sconfitta: «Colpiti dall'astensionismo»

### La Lega esulta, Psi deluso

Un «voto a sorpresa» a Venaria che lascia tanti delusi e tanti soddisfatti. Il primo partito è quello degli «antipartito»? Il pesante arretramento del Pci: «Siamo stati penalizzati più di tutti dall'astensionismo». Preoccupazioni nel Psi per «la perdita complessiva della sinistra» mentre avanzano Dc e leghe. «Ci hanno votato anche i meridionali» dice il gran capo della Lega Nord, Gipo Farassino.

DAL NOSTRO INVIATO  
PIER GIORGIO BETTI

VENARIA. L'elezione del voto a sorpresa, gli astensionisti, verdi compresi, gli astensionisti del Pci. La Lega Nord che aumenta di 4 punti percentuali in questi 4 comuni dove meridionali e liguri di meridionali sono maggioranza. La Dc che cresce mentre la sinistra pronosticava in calo. Il Pci che continua la marcia ascendente verso posizioni da partito di media dimensione. E un elettore su cinque che non va a votare. Tante sorprese nelle comunali di Venaria. Ma a far titolo è stato principalmente il salasso subito dal Pci. 5 punti e mezzo persi nei sette mesi intercorsi tra il voto amministrativo di maggio, poi annullato per vizi formali, e la sua ripetizione domenica e lunedì.

# I Verdi verso l'unità

## «Da Castrocaro nascerà una forza non partitica ma con cultura di governo»

ROMA. Gli ambientalisti sono di fronte alla «sfida dell'unità». Unità che sarà sancita dall'assemblea che si aprirà venerdì a Castrocaro e che si chiuderà domenica con la nascita della Federazione Verdi. Già il simbolo sarà la sintesi delle due anime che finora hanno contraddistinto l'ambientalismo italiano: il Sole che ride e la grafica degli Arcobaleno.

# Noti i risultati delle assise di sezione svoltesi la scorsa settimana

## I primi 74 congressi danno il 61% al Pds

### Il simbolo del Pci ottiene il 38%

Oltre il 60 per cento al nuovo nome e al nuovo simbolo del partito. E' il dato che emerge dai primi 74 congressi di sezione del Pci. La mozione Occhetto è al 58,50 per cento, «Rifondazione comunista» al 37,33, quella firmata da Bassolino al 4,17. Queste prime assise, si sono concentrate in Emilia Romagna, a Torino, a Genova, a Milano, in Toscana, nelle Marche e a Lecce.

risultati sono «significativi se si pensa alla sproporzione dei mezzi e delle forze». Angius fa appello alla massima partecipazione: «quanto maggiore sarà il voto per il Pci e per «Rifondazione» tanto più grande sarà la sconfitta delle forze conservatrici che vogliono imprimere un'ulteriore svolta a destra al paese».

re, «è fatto poco sia rispetto alla legge finanziaria sia rispetto al tema della democrazia sindacale». Le questioni dello scontro sociale in corso sono «un tema di verifica per il nostro dibattito congressuale non meno importante di quello del Golfo. Ma su questo - conclude Magri - anche noi non siamo stati finora sufficientemente chiari e impegnati».



Walter Veltroni

# Calo degli ascolti per Rai uno. Accordi svantaggiosi con Berlusconi

## Rai 3, la Dc minaccia chiusure d'autorità

### Veltroni: «Vogliono colpire la Tv pubblica»

Chiusura d'autorità, da parte della commissione di vigilanza, delle trasmissioni Rai che non rispettano il decalogo che l'organo parlamentare ha elaborato l'anno scorso ad uso e consumo dei giornalisti Rai. L'ipotesi ventilata dal presidente Borri, nel mirino «Samaracanda» e «Telefono giallo». Il Pci lancia l'allarme: la Dc lavora per ridimensionare la tv pubblica e normalizzarne l'informazione.

Direzione Pci. Vincenzo Vita, responsabile della sezione informazione e Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione Rai, hanno fornito ai giornalisti dati e riscontri precisi. Walter Veltroni è partito dal preoccupante calo d'ascolti registrato in queste ultime settimane da Raiuno per sottolineare gli esiti disastrosi che la cosiddetta «pax televisiva» sta procurando al servizio pubblico. Una cifra: nel novembre di quest'anno Raiuno ha registrato il 20,5% contro il 26,8% del novembre '89.

laddove intendevano portarlo non dimenticati progetti di privatizzazione o di dissolvimento della Rai».

# Taranto Oggi i funerali di Cannata

## Pds Incontro sulla Carta delle donne

TARANTO. Si svolgeranno nel pomeriggio, davanti alla sede della federazione, i funerali del sen. Giuseppe Cannata. L'ultimo saluto all'ex sindaco di Taranto sarà tributato da Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti. Parleranno anche il sindaco Michele Armentani e il segretario della federazione del Pci Luciano Mineo. Saranno presenti Massimo D'Alema della segreteria del Pci e delegazioni del Senato e della Camera dei deputati. Numerosi i messaggi di cordoglio dei consigli di fabbrica, dei sindacati, delle amministrazioni locali e di esponenti politici; tra gli altri - oltre al segretario del Pci Occhetto - Nicola Mancino, Claudio Signorile, Gianni Pellicani, Maurizio Valenzi, Guido Pollice, Costantino Dell'Oso. Il Consiglio regionale pugliese commemorerà Giuseppe Cannata domani a Bari.